

1/7/2008

Tre bollini rosa all'ospedale di Alessandria

Tre bollini rosa per l'ospedale di Alessandria, che ha presentato la propria candidatura anche per la seconda edizione del progetto **Ospedale donna**, mirato a identificare nel panorama sanitario italiano gli ospedali più vicini alle donne. Sempre attente alle esigenze dei più deboli, bambini, anziani e malati, quando le donne si ammalano e devono essere ricoverate si trovano di fronte a ospedali disegnati da architetti uomini, con personale sanitario e amministrativo prevalentemente maschile. *"Siamo davvero molto soddisfatti di questo risultato - dichiara **Maria Teresa Flecchia**, direttore generale - in quanto rappresenta la certificazione del lavoro svolto e abbiamo ripresentato la candidatura certi di avere le carte in regola per ottenere 3 bollini. L'impegno per il futuro è quello di certificare con i bollini anche gli altri presidi, l'Infantile e il Borsalino, portare avanti l'attenzione alle pazienti donne con ambulatori dedicati alle patologie femminili, con un occhio di riguardo anche al confort."*

L'iniziativa dei bollini rosa promossa dall'osservatorio ONDA vuole attirare l'attenzione sul problema delle donne ricoverate in ospedale, sulle loro necessità di cure specifiche e sulle difficoltà che derivano dal loro forzato distacco dalla famiglia, introducendo una prospettiva di genere all'interno dell'erogazione delle cure mediche che possa migliorare la salute non solo delle donne, ma anche degli uomini. La premiazione è avvenuta oggi a Roma, presso il Senato della Repubblica, dove alle strutture ospedaliere in possesso dei requisiti identificati dall'Osservatorio sono stati assegnati da uno a tre bollini.

Per l'Azienda Ospedaliera di Alessandria erano presenti **Ornella Testori**, direttore della Medicina Nucleare e presidente del Comitato Pari Opportunità aziendale e **Valeria Dilegami**, dirigente della direzione medica di presidio. Queste le motivazioni individuate dal Comitato: reparti: ostetricia, ginecologia, chirurgia, oncologia, cardiologia, neurologia, malattie infettive, endocrinologia e dietologia; 8 pubblicazioni nel periodo 2006-2008 in area oncologica; 8 donne in posizione apicale, 6 donne nel comitato etico; personale infermieristico 84% femminile; caratteristiche multi-etniche: mediatori culturali, moduli informativi multilingua e menù tradotto in diverse lingue; strutture a misura di donna: privacy; 65% di eccellenze al femminile; progetti: piano di azioni positive, "la ricerca sociologica come strumento d'inclusione sociale", corso di formazione interno, promozione alla salute di religione islamica, corsi per mediatori culturali, cordone ombelicale.

In riferimento ai progetti presentati che hanno consentito di raggiungere i 3 bollini, molta rilevanza è stata attribuita alla campagna di promozione alla salute destinata alle donne di religione islamica, che si è svolta attraverso incontri di approfondimenti con la comunità islamica, in cui medici e infermieri uomini e donne hanno sviluppato le tematiche e le criticità, soprattutto nei rapporti umani, che emergono durante la relazione medico-paziente.

[Stampa](#)[Chiudi](#)